

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO A SCUOLA DI CITTADINANZA ATTIVA 2.0 - RTM

Volontari richiesti: 4 (RTM – Reggio Emilia)
PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ENTE RTM

RTM nell'anno scolastico 2016/17 ha realizzato interventi in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Lepido, gli istituti professionali Filippo Re e Galvani e l'Istituto Scaruffi-Levi Città del Tricolore nella zona di Reggio Città, l'Istituto Carrara di Guastalla nel distretto della bassa, e l'IIS Castelnuovo né Monti nel distretto della montagna.

Nel territorio di Reggio Emilia e provincia, la promozione di azioni in ambito di inclusione scolastica è seguita anche dalle seguenti realtà:

- Centro Interculturale Mondinsieme gestito dal Comune di Reggio Emilia, realizza percorsi strutturati di educazione interculturale con gli studenti delle scuole superiori reggiane,
- Centro Sociale Papa Giovanni XIII, ha come fine il contrasto delle cause prime di disagio sociale e la promozione di ogni forma di inclusione e appartenenza, organizza laboratori di creatività sul territorio rivolti ai più giovani e attività di formazione, informazione e prevenzione all'interno delle scuole;
- Cooperativa reggiana educatori, nata per gestire alcuni servizi estivi del Comune di Reggio, con il passare degli anni ha ampliato il suo raggio di azione, tra cui in interventi nelle scuole per favorire l'interazione dei minori disabili nella scuola,
- Libera, presidio di Reggio Emilia, promuove percorsi educativi con studenti e docenti, per educare alla Costituzione e diffondere i valori di solidarietà, onestà, convivenza civile, giustizia sociale e legalità democratica, fondamenti per una società responsabile e resistente a mafie, malaffare e corruzione
- Progetto "Mi fido di te", un percorso di educazione al servizio e alla solidarietà promosso dal servizio di Pastorale giovanile in collaborazione con l'associazione Perdiqua. E' rivolto a ragazzi e ragazze dai 14 ai 20 anni e prevede, dopo un percorso formativo incentrato sul tema della relazione interpersonale, la possibilità di svolgere un percorso concreto di volontariato a contatto con bambini, disabili e anziani.

Tra queste realtà, chi interviene prettamente in ambito interculturale è il Centro Interculturale Mondinsieme mentre i restanti contribuiscono senza dubbio al rafforzamento della relazione e del concetto di cittadinanza. Nonostante gli attori presenti, occorre accrescere gli sforzi nel settore dell'inclusione scolastica e sociale per almeno tre ordini di ragioni:

- L'alta percentuale di alunni stranieri iscritti nella scuola reggiana (16,9% rispetto al totale degli iscritti);
- L'elevato tasso di insuccesso scolastico (26,9%), due volte superiore rispetto a quello degli studenti italiani;

- La presenza di realtà scolastiche/territoriali dove l'incidenza degli alunni stranieri diventa così elevata (3-4 volte superiore alla media provinciale) da risultare molto più complessa la gestione delle dinamiche relazioni
- **La presenza di barriere** (culturali, sociali, economiche) **a livello scolastico che portano ad escludere la diversità e la persistenza di lacune nei servizi per l'inclusione degli studenti di origine straniera o con bisogni speciali;**
- **sempre più insegnanti nel corso degli ultimi anni si sono trovati ad affrontare vere emergenze educative** (riduzione ore di compresenza, mancanza personale di sostegno, classi sempre più numerose, forte presenza di stranieri) **senza avere a disposizione gli strumenti per gestirle**, come una formazione su metodologie attive capaci di stimolare l'interazione del gruppo classe, di decostruire stereotipi e pregiudizi e propedeutici a una didattica interculturale.

In questo ambito RTM è impegnato dagli anni '80 sul territorio di Reggio Emilia in azioni volte alla sensibilizzazione della cittadinanza. Dal 2002 è parte attiva di un coordinamento pastorale di educazione alla mondialità, il cui fine è quello di garantire percorsi di inclusione scolastica ai giovani del territorio e alle figure educative, intervenendo con laboratori sulle tematiche della cittadinanza attiva, intercultura, diritti umani ed educazione alla relazione. Le modalità di azione adottate fanno riferimento all'educazione non formale. Questi percorsi guardano a una scuola che educi ad una cultura del rispetto delle diversità, canale principale per trasformare il confronto e la relazione di studenti italiani e stranieri in una risorsa educativa interculturale, favorendo l'apertura e il dialogo.

Nell'anno 2016-2017 sono state effettuate 966 ore di interventi, così ripartiti: scuole primarie (21,5 ore), scuole secondarie di primo grado (281,5 ore) e secondo grado (240 ore), ed incontri con gruppi giovanili (423). Da questi dati si evince quanto **la sfida educativa si giochi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado**, laddove troviamo le situazioni più conflittuali per le quali gli insegnanti chiedono interventi in ambito interculturale e di cittadinanza attiva. D'altro canto, anche gli insegnanti stessi sono sollecitati a formarsi su tematiche quali l'apprendimento attivo e la gestione dei conflitti entro il gruppo classe, o più specifiche legate alle problematiche dell'immigrazione e relativa inclusione sociale. Nell'anno 2016-17 sono stati formati 30 insegnanti, che hanno successivamente partecipato ai percorsi nelle classi. Dai questionari di gradimento rivolti agli insegnanti, a cui hanno risposto il 60% degli stessi, emergono i seguenti dati: 70% di insegnanti molto soddisfatti; 28% soddisfatti, 2% poco soddisfatti. Il 67% degli intervistati dichiara la sua disponibilità a continuare la collaborazione.

Da uno sguardo più ampio, i dati di valutazioni del triennio 2014-2017 segnano un costante interesse da parte della scuola a questo tipo di interventi, mantenendo una media di 840 ore richieste per anno: un chiaro segnale che nonostante le difficoltà in cui versa l'istituzione scolastica, gli insegnanti riconoscono in questi strumenti validi aiuti nel gestire situazioni conflittuali coi ragazzi.

Rispetto alle attività di promozione di un volontariato attivo in ambito diritti umani e solidarietà internazionale, RTM oltre ad inviare all'estero volontari internazionali, promuove occasioni di impegno sul territorio come: la partecipazione all'organizzazione e gestione di eventi pubblici aperti alla cittadinanza, attività di sensibilizzazione a giovani nella parrocchie, attività di sensibilizzazione a giovani ed adulti all'interno del circuito delle Botteghe di Commercio Equo e Solidale (collaborazione con la Cooperativa Ravinala). Queste attività fanno di norma parte delle **campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza** (sul tema dei diritti umani declinato su diverse tematiche, dalla cittadinanza attiva al commercio equo e solidale) che l'organismo ha portato avanti negli anni. Nel 2016 RTM ha partecipato al progetto consortile del CISV, **"Un solo Mondo, un solo futuro"**, in collaborazione con altre 19 ong FOCSIV. In questo ambito sono state realizzate 193 ore di interventi nelle scuole primarie e secondarie di Reggio Emilia e provincia, ed organizzata la Settimana della Cooperazione in 11 istituti comprensivi.

L'obiettivo è stato quello di affrontare in chiave educativa i temi dello sviluppo globale, sensibilizzando il mondo della scuola e la società nel suo complesso sull'impegno della cooperazione internazionale italiana.

Infine, RTM promuove un'articolata opportunità per i giovani di aderire a **campi di lavoro internazionali estivi**, promossa all'interno di un coordinamento di 8 enti e gruppi diocesani, in diversi paesi quali Rwanda, Brasile, Albania, Madagascar, Perù, Sierra Leone, Romania, Turchia, Etiopia, India. Nello specifico, RTM collabora all'organizzazione di campi di conoscenza in Madagascar con una media di 20 partecipanti a campo, con l'obiettivo di mettere in contatto ragazzi dai 18 ai 30 anni con culture diverse, avendo come mediatori culturali gli stessi volontari internazionali dell'organismo.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto si realizza nel territorio di Reggio Emilia e provincia. Dal punto di vista territoriale la provincia risulta compresa fra il fiume [Po](#) a nord, ed il crinale dell'[Appennino tosco-emiliano](#) a sud, ed è formata da 45 comuni. Dal punto di vista sociale, culturale ed economico il territorio provinciale si compone di 6 distretti comprensoriali che, tuttavia, non godono di alcun riconoscimento giuridico ufficiale. I distretti sono: Reggio Emilia città, la [Val d'Enza](#), la Bassa Reggiana, il Correggese, la Zona ceramiche e la Montagna. Pur non essendo caratterizzati da organi veri e propri di autogoverno essi garantiscono importanti funzioni convogliando su un determinato "centro" una moltitudine di servizi a disposizione dei comuni del

comprensorio. Si tratta di servizi sanitari (la sede dell'ospedale di zona); educativi (il polo di istruzione superiore); direzionali, e di supporto ai lavoratori e alle imprese. I 5 comuni capodistretto sono: [Guastalla](#) per la Bassa Reggiana; [Correggio](#), per la zona che comprende l'omonima città e i comuni circostanti; [Castelnovo ne' Monti](#) per l'[Appennino Reggiano](#), Montecchio Emilia per la [Val d'Enza](#); [Scandiano](#) per la Zona ceramiche. Il distretto di [Reggio Emilia](#) città coincide con i confini comunali del capoluogo di provincia.

Secondo gli ultimi dati Istat, la popolazione residente a Reggio Emilia e provincia ammontava a 532.872 abitanti. Analizzando i dati provinciali relativi la situazione economica, il reddito disponibile pro capite nel 2012 era di 19.669 euro contro i 17.307 euro a livello nazionale, mentre il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel 2014 era del 33,55% contro il 42,68 % nazionale, con un trend in crescita dall'anno 2012.

Rispetto invece al fenomeno migratorio si evidenzia che **nel 2015 risiedevano in provincia oltre 70.191 stranieri, con un'incidenza del 13,1% sulla popolazione totale residente¹, superiore alla media nazionale che si attesta sull'8,2%**. Di questi 33.791 erano uomini mentre 36.410 donne. Nell'anno scolastico 2016-2017 era del 16,9% la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole reggiane rispetto al totale degli iscritti². Dal 2011 al 2013 si è registrato un graduale ma costante incremento annuale dei cittadini residenti di origine straniera, mentre dal 2014 si nota una stabilizzazione delle presenze. I dati della provincia di Reggio Emilia si inseriscono in quelli regionali, con un'incidenza maggiore rispetto alla media. Infatti la Regione Emilia Romagna con la presenza regolare di 538.236 cittadini stranieri a fine 2015 si posiziona come una delle regioni ai primi posti in Italia in termini di presenze, terza dopo la Lombardia (oltre 1.200.000 stranieri regolarmente presenti) e Lazio (oltre 650.000)³. Considerando la presenza straniera in termini di incidenza sui residenti, l'Emilia-Romagna occupa il primo posto, già dal 2011, attestandosi a fine 2015 a circa 12 stranieri residenti ogni 100 residenti in complesso; quota che sale al 12,9% se si considerano anche i regolarmente soggiornanti non residenti.

Questi dati confermano che in Emilia Romagna e ancor più in provincia di Reggio Emilia viviamo in un contesto molto eterogeneo per provenienza, lingua, cultura, religione e condizione socio-economica. Il cambiamento strutturale della società ci pone davanti alla sfida di un modello di integrazione che sappia affrontare la crescente diversità.

Una delle istituzioni investite più direttamente dalla questione migratoria è la scuola, che rappresenta uno dei luoghi principali in cui si gioca la sfida dell'integrazione.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

L'area di intervento in cui si intende operare è quella dell'inclusione scolastica e della lotta alle discriminazioni, intesa come educazione alla cittadinanza attiva, all'intercultura, ai diritti umani e alla relazione. Le attività si rivolgono al mondo scolastico, come target prioritario, ma per assicurare maggior impatto ed efficacia cercano sinergie concrete col mondo del volontariato.

Per quanto riguarda il contesto scolastico, i dati raccolti nell'"Annuario della Scuola Reggiana - anno scolastico 2016-2017" ci dicono che il fenomeno dell'immigrazione ha portato la scuola reggiana ad accogliere, negli ultimi anni, un numero costante e rilevante di allievi stranieri. Risultano attualmente iscritti nella scuola statale (Primaria, Secondaria di I e II grado), **10.092** ragazzi di origine straniera. A questi vanno sommati **2.447** alunni stranieri presenti nei nidi, nelle scuole d'infanzia e nelle scuole non statali. **Le percentuali di alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole reggiane di ogni ordine e grado, sono le più elevate della regione Emilia Romagna.**

Depurando il tasso di presenza nelle scuole di infanzia, le percentuali crescono ulteriormente: **18,9%** nella scuola Primaria, **16,6%** nella scuola Secondaria di I grado e **12,60%** nella scuola Secondaria di II grado.

Infine, un dato da tenere presente è che **le scuole secondarie di secondo grado di Reggio Emilia assegnano ai minori stranieri il record d'insuccesso scolastico da ormai diversi anni.** Con il 26,9% dell'anno scolastico 2016-2017, è due volte superiore rispetto a quello degli studenti italiani.

La nazionalità maggiormente rappresentata nella popolazione scolastica del territorio di Reggio Emilia è quella marocchina, diffusa in tutta la provincia, ma soprattutto concentrata nelle scuole del capoluogo. Molto numerosi risultano anche, nell'ordine, gli studenti di origine albanese, indiana, pakistana e cinese. Gli studenti di origine albanese ed cinese, oltre ad essere presenti in gran parte delle scuole della provincia, risultano particolarmente concentrati nelle scuole del capoluogo; gli studenti di nazionalità cinese, a differenza degli albanesi la cui presenza è registrata in tutti i distretti scolastici della provincia, sono praticamente assenti nelle scuole dei distretti di Castelnovo Monti e Scandiano. Infine gli studenti provenienti dalla regione Indiana, pur essendo molto numerosi in termini assoluti, risultano iscritti quasi esclusivamente nelle scuole dei distretti scolastici di Guastalla, Correggio e, in misura molto minore, Reggio Emilia.

¹ L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna, Edizione 2016, a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

² Annuario della Scuola Reggiana - anno scolastico 2016-2017

³ L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna, Edizione 2016, a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

Si osserva che alcune realtà, sia a livello di capoluogo che di altri distretti, hanno un'incidenza di alunni stranieri particolarmente elevata determinando così un'ulteriore concentrazione territoriale del fenomeno migratorio. Le scuole che in città hanno una maggior presenza di alunni stranieri sono:

- per la scuola primaria nell'**IC Da Vinci** (35,1%),
- per la scuola secondaria di I grado nell'**IC Galilei** (31%),
- per la scuola secondaria di II grado nell'istituto **Filippo Re** (34%).

Nella provincia i tassi più elevati di alunni stranieri si registrano nel distretto della Bassa Reggiana e in particolare nelle seguenti scuole:

- per la scuola primaria nell'**IC di Fabbrico-Rolo** (33,8%),
- per la scuola secondaria di I grado nell'**IC di Luzzara** (35,2%),
- per la scuola secondaria di II grado nell'istituto professionale **Carrara di Guastalla** (33,2%). Per il distretto della montagna si registra una presenza elevata di studenti stranieri nell'**Istituto Superiore Mandela di Castelnovo Monti** (21,6%)⁴.

Dall'esplorazione del fenomeno migratorio a Reggio Emilia e provincia e dalla mappatura degli enti attivi nell'inclusione scolastica e nel volontariato, si evince quanto la realtà reggiana sia un terreno straordinario per la sperimentazione di buone pratiche che possano dare soluzioni innovative alle sfide che emergono sia nella scuola di oggi, sempre più aperta al mondo, che nel mondo del volontariato. Per questo si ritiene necessario consolidare azioni volte a supportare i cittadini di origine straniera e al contempo la società ospitante, al fine di superare le difficoltà legate alla convivenza tra differenti culture.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari diretti

- 2.000 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- 30 insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- 40 giovani tra i 16 e i 30 anni

Beneficiari indiretti del progetto

I beneficiari indiretti del progetto saranno circa 10.000 persone tra:

- le famiglie degli alunni coinvolti nei percorsi realizzati presso le scuole;
 - il corpo docente degli istituti scolastici;
 - i giovani presenti nei comuni coinvolti nel progetto, tramite i rapporti amicali e/o la frequentazione di quei giovani coinvolti nei percorsi scolastici e nelle esperienze concrete di volontariato
- Inoltre si considera beneficiario indiretto la popolazione del territorio reggiano che accede al sito, alla newsletter e ai social network della ONG, attraverso i quali si diffondono materiali ed iniziative legate agli obiettivi e alle tematiche del progetto.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Garantire l'inclusione scolastica e sociale di studenti stranieri, all'interno del gruppo classe
- Rafforzare le competenze in ambito interculturale e di educazione non formale del mondo della scuola
- Stimolare nelle nuove generazioni il senso della cittadinanza attiva attraverso l'impegno nella solidarietà internazionale e la lotta alle discriminazioni

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AZIONE 1: Organizzazione e realizzazione di 4 tipologie di percorsi formativi e laboratori di intercultura rivolti a 2.000 ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Reggio Emilia e provincia, inerenti le tematiche della cittadinanza attiva, intercultura, diritti umani ed educazione alla relazione

Attività:

1. Definizione degli obiettivi formativi e dei contenuti dei 4 percorsi sulle tematiche cittadinanza attiva, intercultura, diritti umani ed educazione alla relazione
2. Analisi dei materiali già esistenti e strutturazione dei percorsi didattici e dei laboratori

⁴ Annuario della Scuola Reggiana - anno scolastico 2015-2016

3. Ideazione di supporti relativi all'educazione non formale, quali power point, giochi didattici, dinamiche di gruppo e strumenti cartacei
4. Aggiornamento della banca-dati delle scuole e insegnanti già in archivio e ricerca di nuovi contatti con le scuole del territorio
5. Divulgazione e promozione dei percorsi didattici tramite i mezzi di comunicazione della ONG ed i contatti diretti con scuole/insegnanti di Reggio Emilia e provincia
6. Cura dell'organizzazione logistica (orari, sede, attrezzature) e realizzazione dei percorsi all'interno degli istituti scolastici
7. Realizzazione di verbali di valutazione e di monitoraggio alla chiusura dei percorsi
8. Preparazione e somministrazione di questionari agli insegnanti, per valutare il gradimento dei percorsi
9. Archiviazione dei materiali prodotti durante i percorsi

AZIONE 2: Organizzazione e realizzazione di 3 corsi di formazione rivolti a 30 docenti sulle buone pratiche per l'accoglienza e valorizzazione delle differenze attraverso metodologie educative non formali

1. Definizione degli obiettivi formativi e dei contenuti dei 3 corsi di formazione
2. Analisi dei materiali già esistenti e preparazione dei corsi
3. Promozione dei corsi presso le scuole di Reggio Emilia e provincia, attraverso i mezzi di comunicazione della ONG, contatti diretti con le scuole, e il sito della Regione Emilia Romagna
4. Gestione dei contatti con esperti esterni, testimoni e relatori
5. Cura dell'organizzazione logistica (orari, sede, attrezzature) e realizzazione dei corsi di formazione per docenti
6. Realizzazione di verbali di valutazione e di monitoraggio alla chiusura dei corsi
7. Preparazione e somministrazione di questionari agli insegnanti, per valutare il gradimento dei corsi
8. Archiviazione dei materiali prodotti

AZIONE 3: Organizzazione e realizzazione di 3 percorsi di avvicinamento al volontariato rivolti a 40 ragazzi dai 16 ai 30 anni in ambito tutela dei diritti umani e solidarietà internazionale

1. Individuazione degli obiettivi formativi e dei contenuti dei 3 percorsi
2. Analisi dei materiali già esistenti, loro aggiornamento e preparazione dei percorsi
3. Presa dei contatti con 5 associazioni e realtà di Reggio Emilia e provincia attive nella tutela diritti umani e solidarietà internazionale, interessate ad accogliere giovani volontari;
4. Ideazione e realizzazione di 3 eventi di sensibilizzazione al volontariato, con stand informativo rivolto ai giovani dai 16 ai 30 anni
5. Redazione del depliant dell'iniziativa, anche in inglese e francese per i giovani stranieri, da divulgare nei centri di aggregazione giovanili, biblioteche, università, informagiovani, scuole superiori
6. Divulgazione e promozione dei percorsi di avvicinamento al volontariato attraverso i mezzi di comunicazione della ONG (sito web, Facebook, newsletter, stampa locale, eventi) e il portale dedicato ai giovani del Comune di Reggio Emilia
7. Cura dell'organizzazione logistica (orari, sede, attrezzature) e realizzazione dei percorsi
8. Avvio dei giovani alle esperienze di volontariato
9. Raccolta di almeno 20 testimonianze, anche attraverso materiale video, dei giovani che hanno svolto esperienze di volontariato a breve o lungo termine e pubblicazione sul sito web della ONG
10. Aggiornamento della banca-dati dei giovani che sono entrati in contatto con l'ONG negli ultimi due anni
11. Archiviazione dei materiali prodotti

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

VOLONTARIO N.1

1. Supporto all'analisi dei materiali già esistenti dei percorsi didattici e dei laboratori
2. Supporto alla preparazione dei percorsi didattici e dei laboratori
3. Collaborazione all'ideazione di supporti relativi all'educazione non formale, quali power point, giochi didattici, dinamiche di gruppo e strumenti cartacei
4. Supporto alla divulgazione e promozione dei percorsi didattici tramite contatti diretti con scuole/insegnanti di Reggio Emilia e provincia
5. Supporto all'organizzazione logistica dei percorsi (preparazione kit dei percorsi)
6. Affiancamento nella realizzazione dei percorsi all'interno degli istituti scolastici
7. Supporto nella realizzazione di verbali di valutazione e di monitoraggio alla chiusura dei percorsi
8. Collaborazione nella preparazione e somministrazione di questionari agli insegnanti, per valutare il gradimento dei percorsi

9. Supporto all'archiviazione dei materiali prodotti durante i percorsi

VOLONTARIO N.2

1. Supporto alla preparazione dei corsi per docenti
2. Supporto alla promozione dei corsi presso le scuole di Reggio Emilia e provincia, attraverso contatti diretti con le scuole
3. Partecipazione a riunioni con esperti esterni, testimoni e relatori
4. Supporto all'organizzazione logistica dei corsi per docenti
5. Supporto alla realizzazione di verbali di valutazione e di monitoraggio alla chiusura dei corsi
6. Supporto nella preparazione e somministrazione di questionari agli insegnanti, per valutare il gradimento dei corsi
7. Supporto all'archiviazione dei materiali prodotti
8. Supporto alla preparazione dei percorsi didattici e dei laboratori nelle scuole
9. Affiancamento nella realizzazione dei percorsi all'interno degli istituti scolastici

VOLONTARIO N. 3

1. Supporto all'analisi dei materiali già esistenti dei percorsi per i giovani volontari
2. Supporto alla preparazione dei percorsi per i giovani volontari
3. Supporto nell'ideazione e realizzazione di 3 eventi di sensibilizzazione al volontariato, con stand informativo rivolto ai giovani dai 16 ai 30 anni
4. Supporto all'organizzazione logistica (orari, sede, attrezzature) dei percorsi
5. Supporto alla realizzazione dei percorsi
6. Affiancamento nell'avvio dei giovani alle esperienze di volontariato
7. Supporto alla raccolta di almeno 20 testimonianze, anche attraverso materiale video, dei giovani che hanno svolto esperienze di volontariato a breve o lungo termine e pubblicazione sul sito web della ONG
8. Supporto all'aggiornamento della banca-dati dei giovani che sono entrati in contatto con l'ONG negli ultimi due anni
9. Supporto all'archiviazione dei materiali prodotti

VOLONTARIO N. 4

1. Supporto nella presa dei contatti con 5 associazioni e realtà di Reggio Emilia e provincia attive nella tutela diritti umani e solidarietà internazionale, interessate ad accogliere giovani volontari
2. Supporto nell'ideazione e realizzazione di 3 eventi di sensibilizzazione al volontariato, con stand informativo rivolto ai giovani dai 16 ai 30 anni
3. Supporto nella redazione del depliant dell'iniziativa, anche in inglese e francese per i giovani stranieri, da divulgare nei centri di aggregazione giovanili, biblioteche, università, informagiovani, scuole superiori
4. Supporto alla divulgazione e promozione dei percorsi di avvicinamento al volontariato attraverso i mezzi di comunicazione della ONG (sito web, Facebook, newsletter, stampa locale, eventi) e il portale dedicato ai giovani del Comune di Reggio Emilia
5. Affiancamento nell'avvio dei giovani alle esperienze di volontariato
6. Supporto alla raccolta di almeno 20 testimonianze, anche attraverso materiale video, dei giovani che hanno svolto esperienze di volontariato a breve o lungo termine e pubblicazione sul sito web della ONG
7. Supporto all'aggiornamento della banca-dati delle scuole e insegnanti già in archivio e ricerca di nuovi contatti con le scuole del territorio
8. Supporto alla divulgazione e promozione dei percorsi didattici tramite i mezzi di comunicazione della ONG ed i contatti diretti con scuole/insegnanti di Reggio Emilia e provincia
9. Supporto alla promozione dei corsi per docenti presso le scuole di Reggio Emilia e provincia, attraverso i mezzi di comunicazione della ONG, contatti diretti con le scuole, e il sito della Regione Emilia Romagna

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet

Specifici:

RTM (20292)

Per tutti i volontari

- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese e/o altra lingua (francese)
- Preferibile possesso di patente di guida

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

Flessibilità oraria

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

Per la sede: RTM Reggio Emilia – RTM (20292)

Presentazione del progetto
Approfondimenti tematici
Tecniche di animazione in ambito educativo
Strumenti e modalità di informazione e promozione
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' allegato 3 Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'allegato 4 Dichiarazione titoli, che può essere accompagnato dal un CV;
- l'allegato 5 Informativa privacy UNSC;
- Modulo sul consenso al trattamento dei dati FOCSIV, previa lettura dell'informativa Privacy;
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
RTM	REGGIO EMILIA	VIA A. FLEMING, 10 - 42122	0522-514205	www.rtm.org

tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a reggioterzomondo@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto**.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.